



**INFORMATIVA SUI RISCHI PRESENTI NEI LUOGHI DI
LAVORO del LABORATORIO EUROPEO DI
SPETTROSCOPIE NON LINEARI - LENS**

(art. 26 comma 1 lett. b, D. Lgs. 81/08)

Committente	LABORATORIO EUROPEO DI SPETTROSCOPIE NON LINEARI - LENS
Oggetto	Collaborazioni con personale di Enti di ricerca esterni
Users	Personale accademico esterno all'Ente
Durata	-
Rischi da Interferenza	NON PRESENTI

INDICE

1. SEZIONE IDENTIFICATIVA DEI RISCHI DEGLI AMBIENTI DI LAVORO.....	3
1.1 Premessa	3
1.2 Descrizione delle attività oggetto dell'appalto.....	3
2. SEZIONE IDENTIFICATIVA DEI RISCHI DEGLI AMBIENTI DI LAVORO DEL	
COMMITTENTE.....	5
2.1 Descrizione sintetica del sito e delle attività svolte	5
2.2 Le aree omogenee oggetto del contratto	5
2.3 Individuazione dei rischi nelle aree interessate dall'attività oggetto dell'informativa e delle misure di prevenzione e protezione adottate.....	6
3. OBBLIGHI GENERALI DEGLI USERS	27
4. ISTRUZIONI DI EMERGENZA PER PERSONALE E VISITATORI ESTERNI	27
5. SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO:.....	33

1. SEZIONE IDENTIFICATIVA DEI RISCHI DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

1.1 Premessa

Il presente documento è stato elaborato allo scopo di ottemperare ai disposti di legge in materia di Sicurezza nella Gestione degli Appalti. In particolare, esso, rispondendo al disposto di legge di cui all'art. 26 comma 1 lett. b del D.Lgs. 81/08, ha lo scopo di fornire informazioni dettagliate sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui si svolgeranno i lavori appaltati e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate.

Tale documento, sottoscritto per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali.

1.2 Descrizione delle attività oggetto dell'appalto

L'appalto ha per oggetto tutte le attività ricomprese all'interno delle collaborazioni in attività di ricerca portate avanti da personale esterno all'Ente, operante all'interno delle sedi dello stesso¹. In particolare, le attività previste sono le seguenti (elenco non esaustivo, a titolo esemplificativo):

- Attività di ricerca in ambito biochimico;
- Attività di ricerca in ambito biofisico;
- Attività di ricerca in fisica atomica, fotonica, struttura dinamica e reattività;
- Utilizzo di strumenti di spettroscopia di diversa tipologia.

Le eventuali interferenze con le normali attività svolte dal Committente, per la tipologia specifica di attività realizzata, risultano assenti.

Il servizio verrà svolto presso la sede della LENS di Sesto Fiorentino site in via Nello Carrara, 1.

L'edificio, situato all'interno dell'area del Polo Scientifico di Sesto Fiorentino, individuato come Laboratorio Europeo di Spettroscopie Non – Lineari (LENS) ospita laboratori di diversa tipologia, officine di diversa tipologia, uffici e locali tecnici.

Lo svolgimento delle attività oggetto della convenzione/accordo comporta l'ingresso e l'utilizzo, da parte di personale altamente formato, di macchinari tipicamente adibiti alle attività della ricerca e siti all'interno dei diversi laboratori. I laboratori all'interno del Lens sono riconducibili alle seguenti principali tipologie differenti:

- Laboratori di Fotonica;
- Laboratori di Fisica atomica;
- Laboratori di Biofisica;
- Laboratori di struttura dinamica e reattività;
- Laboratorio chimico.

I locali dei laboratori hanno superfici variabili. Al loro interno sono presenti strumentazioni di vario tipo distinte per tipologia di laboratorio.

I laboratori utilizzanti laser impiegano al loro interno laser con i relativi trasformatori di alimentazione, tavoli isolati meccanicamente e specifiche apparecchiature di rilevazione e analisi.

¹ Per i dettagli si faccia riferimento alla documentazione del progetto/convenzione/accordo

I laboratori chimici e biochimici impiegano al loro interno reattori, centrifughe, sistemi di rilevazione, cappe chimiche, etc.

I laboratori di struttura dinamica e reattività utilizzano al loro interno reattori, autoclavi, sistemi di rilevazione, cappe chimiche, etc. Per un elenco esaustivo delle attrezzature e relative certificazioni di conformità si rimanda alla documentazione predisposta da ogni singolo laboratorio.

2. SEZIONE IDENTIFICATIVA DEI RISCHI DEGLI AMBIENTI DI LAVORO DEL COMMITTENTE

La presente sezione contiene informazioni in merito alle situazioni che possono costituire un rischio per i lavoratori esterni al LENS, nonché l'individuazione delle relative misure di prevenzione e protezione adottate dal Committente, finalizzate all'eliminazione o, ove non possibile, alla riduzione degli stessi, misure che l'Appaltatore non deve compromettere nell'esecuzione delle proprie attività.

2.1 Descrizione sintetica del sito e delle attività svolte

La struttura è composta da un unico blocco a forma di ferro di cavallo, al cui interno presenta un ampio cortile chiuso tramite un muretto dotato di recinzione metallica; l'edificio si sviluppa su due piani fuori terra, oltre ad un piano interrato che ospita parte degli impianti, accessibile soltanto all'Ente proprietario e alle ditte di manutenzione da quest'ultimo incaricate.

Il piano terra ospita varie tipologie di locali, in particolare:

- Laboratori di ricerca
- Officina meccanica;
- Locali tecnici;
- Reception;
- Servizi igienici di piano.

Il piano primo invece, ospita gli uffici (Amministrazione, Direzione e Segreteria), Uffici del personale, sale riunioni/meeting, la coffee room e la biblioteca; al piano si può accedere tramite due distinte rampe di scale e tramite un ascensore. Sul tetto sono installati gli impianti termici della struttura; vi si accede dal piano primo tramite la rampa di scale principale (l'accesso è consentito solo a personale autorizzato).

2.2 Le aree omogenee oggetto del contratto

Di seguito si riporta un elenco delle aree omogenee dei luoghi di lavoro del LENS, interessate dal transito e/o dalle attività oggetto della convenzione/accordo. Le stesse, saranno, poi, valutate per quanto concerne i rischi eventualmente esistenti.

AREE OMOGENEE DEL LENS INTERESSATE DALLE ATTIVITÀ IN CONTRATTO

Tutte le aree interessate dalle attività
Locali tecnici
Uffici
Laboratori
Servizi igienici
Collegamenti orizzontali/verticali
Sale riunioni/biblioteche

2.3 Individuazione dei rischi nelle aree interessate dall'attività oggetto dell'informativa e delle misure di prevenzione e protezione adottate

Rispetto a ciascuna delle aree su citate, si riporta nel seguito l'individuazione dei rischi presenti e delle misure di prevenzione e protezione adottate dal LENS per la riduzione e controllo di tali rischi. Per le aree omogenee relative ai laboratori, in aggiunta all'informativa generale dei laboratori è riportata anche una valutazione di dettaglio per alcuni laboratori.

Nell'espletamento delle proprie attività, l'oggetto ospitante dovrà impegnarsi a mantenere le misure preventive e protettive implementate dal Committente.

Tutte le aree interessate dalle attività			
Classe del rischio	Rischio	Valutazione	Misure di Prevenzione e Protezione
Impianti elettrici	<ul style="list-style-type: none"> – Contatti diretti e indiretti con elementi in tensione (cavi, utenze, ecc.) – Incendio dovuto a elementi in tensione o a cattivo funzionamento dell'impianto elettrico 	<ul style="list-style-type: none"> • In alcuni ambienti possono essere presenti cavi elettrici in prossimità delle utenze. • Gli impianti elettrici sono dotati dei requisiti minimi di sicurezza previsti dalla normativa vigente (dispositivi magnetotermici e differenziali). • Gli impianti e i quadri elettrici sono idoneamente segnalati e mantenuti. • Sono presenti mezzi di estinzione nei pressi dei quadri elettrici e lungo i percorsi di esodo della sede. • In alcuni ambienti possono essere presenti diversi quadri elettrici mantenuti aperti. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ È in previsione l'installazione di canaline esterne a ridosso dei battiscopa, al fine di raccogliere i cavi liberi ed evitarne il danneggiamento. ➤ È prassi che qualsiasi intervento su impianti elettrici o utenze debba essere esplicitamente richiesto e autorizzato. ➤ Avvengono periodicamente interventi di manutenzione sull'impianto elettrico. ➤ È prassi che tutte le attività che comportino utilizzo dell'energia elettrica siano precedute da una verifica dell'assorbimento di eventuali utenze elettriche utilizzate, e che esse siano compatibili con la potenza dell'impianto elettrico. ➤ È vietato intervenire o utilizzare qualsiasi componente dell'impianto o utenza elettrica che sia visibilmente danneggiata o in fase di adeguamento. ➤ Vengono usate utenze elettriche dotate di marchio CE. In caso di funzionamento difettoso, viene richiesto l'intervento immediato di personale qualificato. ➤ Viene limitato allo stretto necessario l'utilizzo di ciabatte. ➤ Sono definiti i ruoli del personale addetto allo spegnimento e alla disattivazione delle forniture energetiche. In caso di incendio, avvertire immediatamente le persone deputate alla gestione delle emergenze.
Impianti termici/di condizionamento	<ul style="list-style-type: none"> – Discomfort microclimatico 	<ul style="list-style-type: none"> • Gli ambienti di lavoro sono dotati di impianti di riscaldamento e/o di climatizzazione e di mezzi oscuranti alle finestre per l'attenuazione di eventuali 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Avvengono periodicamente interventi di manutenzione e pulizia dei terminali dell'impianto. È prassi che qualsiasi intervento sull'impianto termico, o su terminali dello stesso, debba essere esplicitamente richiesto e autorizzato.

Tutte le aree interessate dalle attività			
Classe del rischio	Rischio	Valutazione	Misure di Prevenzione e Protezione
		<p>fenomeni di propagazione del calore solare assorbito dagli infissi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli impianti termici sono dotati dei requisiti minimi di sicurezza previsti dalla normativa vigente. • Vengono svolti interventi di ordinaria e periodica manutenzione. • Gli ambienti di lavoro godono di condizioni di comfort microclimatico. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Gli ambienti di lavoro vengono periodicamente valutati sia dal punto di vista qualitativo che strumentale, al fine di accertare eventuali comparse di situazioni di discomfort microclimatico.
Impianto di aerazione	– Insalubrità dell'aria	<ul style="list-style-type: none"> • I locali della sede sono generalmente dotati di superfici di aerazione naturale adeguate. • Nei Laboratori le superfici finestrate risultano generalmente schermate e l'aerazione è garantita dalla presenza di un impianto di aerazione forzata. • I servizi igienici risultano dotati di impianti di estrazione di aria forzata. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Avvengono periodicamente interventi di manutenzione e pulizia dell'impianto di aerazione e aspirazione. ➤ È prassi garantire il periodico ricambio dell'aria, mediante l'apertura delle finestre, quando possibile. ➤ Gli ambienti di lavoro vengono periodicamente valutati sia dal punto di vista qualitativo che strumentale, al fine di accertare eventuali presenze di agenti biologici nell'aria respirata.
Illuminamento	– Carenza di luce	<ul style="list-style-type: none"> • Gli ambienti di lavoro sono dotati sia di luce naturale che artificiale. • Gli ambienti comuni e gli uffici godono di idonee condizioni di illuminamento, per le attività ivi svolte. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Avvengono periodicamente interventi di controllo e manutenzione dei punti luce artificiale. ➤ È prassi utilizzare i mezzi oscuranti solo all'occorrenza, per evitare eventuali fenomeni di abbagliamento. ➤ Gli ambienti di lavoro vengono periodicamente al fine di accertare eventuali comparse di inidonee situazioni di illuminamento degli ambienti, sulla base delle attività ivi svolte.

Tutte le aree interessate dalle attività			
Classe del rischio	Rischio	Valutazione	Misure di Prevenzione e Protezione
Strutturale	<ul style="list-style-type: none"> – Caduta di gravi dall’alto per cedimenti strutturali – Inciampo/caduta per pavimentazioni non idonee – Tagli/abrasioni per la presenza di porte e finestre a vetri – Insalubrità degli ambienti per presenza di infiltrazioni di umidità. 	<ul style="list-style-type: none"> • I luoghi di lavoro sono caratterizzati generalmente da integrità strutturale. • Le pavimentazioni sono adeguate e vengono mantenute in buone condizioni. • All'interno della sede è stata rilevata la presenza di lampade sospese, provviste di sistema di ancoraggio al soffitto. • All'interno di diversi laboratori risultano presenti delle strutture in ferro di sostegno dei banchi ottici. Le stesse generalmente risultano ancorate a pavimento e/o al soffitto. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Vengono effettuati interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione delle strutture. ➤ È vietato intervenire su strutture e finestre eventualmente danneggiate, se non espressamente incaricati o autorizzati. ➤ È in corso la verifica periodica dell'integrità del sistema di ancoraggio suddetto al fine di evitare il pericolo di caduta di gravi dall'alto. ➤ È in corso l'apposizione di una targa indicante il carico massimo sulle scaffalature presenti nella sede
Misure organizzative e gestionali	<ul style="list-style-type: none"> – Caduta di gravi dall’alto dovuta a un errata disposizione dei materiali 	<ul style="list-style-type: none"> • Sono presenti scaffalature e armadietti per lo stoccaggio di materiali di vario genere (faldoni, materiale vario, ecc.), non sempre correttamente ancorate. • È possibile riscontrare la presenza di materiali depositati sulla sommità delle scaffalature e/o degli armadietti. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ È fatto divieto l'utilizzo delle aree interne alla struttura non deputate a deposito, come stanze dove stoccare attrezzature ed altri materiali. ➤ È fatto divieto di depositare materiale sulle sommità di armadietti/scaffalature fuori sagoma. ➤ Si sta provvedendo all'ancoraggio delle scaffalature.
Igiene e pulizia dei locali	<ul style="list-style-type: none"> – Rischi per la salute legati all’igiene dei locali 	<ul style="list-style-type: none"> • Viene svolta con regolarità la pulizia e l’igiene della sede. • Sono stati effettuati diversi lavori di ripristino delle strutture interessate da fenomeni di umidità a cura dell'Università degli Studi di Firenze. Si riscontra tuttavia 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Le attività di pulizia sono previste con frequenza almeno di una volta al giorno. ➤ È in corso il ripristino dell'integrità delle superfici danneggiate attraverso interventi di manutenzione periodica ordinaria e/o straordinaria. ➤ Sono in corso verifiche periodiche indicanti che non vi siano ulteriori fenomeni di infiltrazione e presenza di umidità alle pareti

Tutte le aree interessate dalle attività			
Classe del rischio	Rischio	Valutazione	Misure di Prevenzione e Protezione
		ancora la presenza di qualche struttura interessata da umidità	
Sistemi di prevenzione e protezione antincendio	<ul style="list-style-type: none"> – Incendio per un'errata gestione delle emergenze – Difficoltà di esodo – Propagazione dell'incendio 	<ul style="list-style-type: none"> • Viene rispettato il divieto di fumo nei luoghi di lavoro ed è generalmente affissa idonea segnaletica in merito. • Sono presenti idonei mezzi di estinzione portatili lungo i percorsi di esodo, opportunamente segnalati. • È presente un impianto di illuminazione di emergenza. • Le aree sono servite da un impianto di rivelazione fumi. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ È in corso il controllo e l'aggiornamento della segnaletica. ➤ È espressamente vietato a tutti di manomettere, anche temporaneamente, i dispositivi di protezione attiva e passiva contro gli incendi, con particolare riferimento alla rimozione/spostamento dei mezzi di estinzione. ➤ È fatto divieto di ostruire o ostacolare la facile apertura delle uscite di emergenza. ➤ È in corso il reperimento della documentazione attestante i controlli periodici e del buon funzionamento delle lampade di emergenza e dell'impianto di rilevazione fumi.
Primo soccorso	<ul style="list-style-type: none"> – Non idoneità dei presidi di primo soccorso – Errata gestione di emergenze di primo soccorso. 	<ul style="list-style-type: none"> • Gli ambienti di lavoro sono dotati dei presidi di primo soccorso conformi al DM 388/2003. • Le cassette di primo soccorso, dislocate in prossimità dei servizi igienici e nei vari laboratori, risultano prive di alcuni presidi medici o con presidi medici scaduti. Inoltre, alcune di esse non sono opportunamente segnalate. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ È in corso l'aggiornamento dello stock di presidi medici oltre che la corretta segnalazione delle cassette di primo soccorso.
Arredi	<ul style="list-style-type: none"> – Intralcio al passaggio dovuto a un'errata disposizione degli arredi – Urto accidentale contro arredi disposti in modo non idoneo 	<ul style="list-style-type: none"> • In alcuni ambienti la disposizione degli arredi può causare difficoltà di passaggio. • All'interno della sede è stata rilevata la presenza di elementi in vetro (armadi, ante, cc) e superfici vetrate (parapetti del 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Per arredi che sono stati collocati in modo non idoneo a riduzione degli spazi di lavoro, sono in previsione ridisposizioni logistiche. ➤ È fatto divieto di disporre materiale vario negli spazi di passaggio delle aree di lavoro.

Tutte le aree interessate dalle attività

Classe del rischio	Rischio	Valutazione	Misure di Prevenzione e Protezione
	<ul style="list-style-type: none"> – Taglio/abrasione per la presenza di arredi con parti in vetro. 	<p>ballatoio) per le quali non si è avuta evidenza della documentazione attestante l'adeguatezza contro il rischio di rottura e proiezione di schegge.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ È in corso il reperimento delle certificazioni attestanti l'infrangibilità degli elementi in vetro presenti in sede. In caso di assenza di dette certificazioni, si provvederà all'installazione di idonee pellicole adesive anti-rottura da apporre direttamente su tutte le superfici vetrate.

Tutti i locali tecnici			
Classe del rischio	Rischio	Valutazione	Misure di Prevenzione e Protezione
Impianti	<ul style="list-style-type: none"> – Aree a rischio e i locali tecnici accessibili in sicurezza al solo personale autorizzato 	<ul style="list-style-type: none"> • In generale, all'interno della sede, tutti i locali tecnici sono privi di segnaletica indicante il divieto di accesso ai non autorizzati e gli stessi non risultano chiusi a chiave. • Al piano secondo dello stabile, l'accesso al locale copertura risulta privo di segnaletica di divieto • Nell'area esterna a servizio del Lens, risultano presenti n. 4 ambienti adibiti a deposito e aree stoccaggio rifiuti. Tutti i locali risultano chiusi a chiave. Non risulta invece presente cartellonistica indicante il divieto di accesso ai non autorizzati. • In prossimità del deposito barre di ferro risulta installato un serbatoio di stoccaggio di azoto liquido. Risulta presente idonea cartellonistica e il contatto di emergenza della Ditta installatrice (SAPIO) da contattare in caso di emergenza. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ È fatto divieto l'accesso ai locali tecnici da parte di personale non autorizzato. ➤ È in fase di integrazione la presenza di idonea segnaletica indicante il divieto di accesso al personale non autorizzato.

Uffici			
Classe del rischio	Rischio	Valutazione	Misure di Prevenzione e Protezione
Arredi	<ul style="list-style-type: none"> – Intralcio al passaggio dovuto a un'errata disposizione degli arredi – Urto accidentale contro arredi disposti in modo non idoneo 	<ul style="list-style-type: none"> • In alcuni ambienti la disposizione degli arredi (scrivanie, cassettiere, ecc.) può causare difficoltà di passaggio. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Per le postazioni che non rispondano alle condizioni idonee di spazio e passaggio, sono in previsione ridisposizioni logistiche all'interno degli uffici, in modo da garantire il libero passaggio ed evitare urti accidentali contro parti degli arredi. ➤ È fatto divieto di disporre materiale vario negli spazi di passaggio tra le scrivanie.
Lavoro al videoterminale	<ul style="list-style-type: none"> – Attrezzatura di lavoro (scrivania, sedia, terminale, ecc.) idonea e conforme alle indicazioni normative 	<ul style="list-style-type: none"> • Generalmente le postazioni di lavoro degli uffici risultano dotate di attrezzature di lavoro idonee e conformi alle indicazioni normative. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Assicurare il mantenimento della conformità normativa
Illuminazione	<ul style="list-style-type: none"> – Assenza di riflessi fastidiosi sullo schermo 	<ul style="list-style-type: none"> • È stata riscontrata in diversi uffici la presenza di postazioni VDT aventi monitor disposti parallelamente alle superfici finestrate e l'assenza di dispositivi di oscuramento regolabili. Tale disposizione del monitor può essere causa di fastidiosi riflessi sullo schermo o di fenomeni di abbagliamento. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ È in fase di revisione la disposizione dei monitor perpendicolarmente alla parete finestrata affinché lo sguardo dell'operatore sia parallelo alla sorgente di luce e non abbia altre fonti luminose frontalmente o alle spalle. In alternativa, qualora non fosse possibile modificare il lay-out delle postazioni, si potranno dotare le superfici finestrate di appositi dispositivi di oscuramento regolabili correttamente funzionanti.

Laboratori			
Classe del rischio	Pericolo	Valutazione	Misure di Prevenzione e Protezione
Salubrità dei luoghi di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> È garantita un'ideale protezione dagli agenti atmosferici, dall'umidità e infiltrazioni d'acqua, aperture sufficienti per un rapido ricambio d'aria, i luoghi di lavoro sono mantenuti in buone condizioni di igiene, pulizia e ordine 	<ul style="list-style-type: none"> Si rileva la regolare pulizia dei luoghi di lavoro. Tuttavia, le condizioni di pulizia non risultano adeguate a causa dell'impossibilità di eseguire dette attività per la presenza di notevoli quantità di materiale stoccato a terra. 	<ul style="list-style-type: none"> È in corso la riorganizzazione del materiale presente all'interno dei laboratori in modo che sia garantita la possibilità alla ditta di pulizie di effettuare le attività previste dal contratto.
Macchine	<ul style="list-style-type: none"> Assenza di rischi di varia natura: errori di montaggio, temperature estreme, rumore, vibrazioni, radiazioni, laser, natura elettrica 	<ul style="list-style-type: none"> Nella gran parte dei laboratori al piano terra sono presenti laser di classe 3 e 4. La zona SLC risulta spesso l'intero laboratorio ad eccezione dei casi in cui è possibile confinare completamente gli interi banchi ottici. Durante le fasi di allineamento ciò non risulta possibile. Sono presenti segnali luminosi esterni alle porte dei laboratori azionabili manualmente; solo in alcuni casi il segnale luminoso risulta collegato all'apparecchio laser. Si riscontra anche la presenza di laser non commerciali (autoprodotti) privi di etichetta. Si segnala inoltre che all'interno di alcuni laboratori, in alcuni casi, i banchi ottici 	<ul style="list-style-type: none"> È in corso l'adeguamento della Zona Laser Controllata (ZLC), in modo che risulti adeguatamente segnalata, preferibilmente delimitata da barriere fisiche, con accessi regolamentati dove la presenza e l'attività delle persone al suo interno sono regolate da apposite procedure di controllo. Inoltre, è in corso l'adeguamento dei segnali luminosi esterni perché siano collegati ai dispositivi di accensione dei laser, in modo che non sia possibile l'attivazione del laser se preventivamente non viene acceso il segnale luminoso esterno. È in corso la classificazione della strumentazione autoprodotta secondo i requisiti EN 60825-1 e provvedere ad una corretta etichettatura. Aggiornare periodicamente l'elenco delle sorgenti laser con le specifiche utili alla classificazione. È in corso l'adeguamento di tutti gli strumenti, anche quelli autoprodotti, in modo che sia garantito il confinamento del fascio, tramite assorbitori, materiali a riflessione diffusa o aventi riflessività e proprietà termiche adeguate, e che gli stessi siano

Laboratori			
Classe del rischio	Pericolo	Valutazione	Misure di Prevenzione e Protezione
		sono delimitati da barriere e schermi di protezione, mentre in altri casi non è presente nessuna barriera che possa impedire l'intercettazione accidentale dei raggi laser. Si rileva altresì che in quasi tutti i locali sono presenti superfici riflettenti (vetrine, tubazioni a vista, monitor di PC e notebook). Laddove presenti, i pannelli e le tende di protezione, nella maggior parte dei casi, non risultano certificati secondo le norme tecniche di riferimento; pertanto, non si ha garanzia delle reali caratteristiche di protezione.	dotati di attenuatori o di arresto del fascio in grado di evitare l'uscita di radiazioni che superi i VLE, quando il laser è in stand-by.
Agenti chimici	<ul style="list-style-type: none"> – Presenza di agenti chimici pericolosi e, in caso, valutazione dell'entità del rischio sia per la salute che per la sicurezza e dell'adeguatezza delle misure di gestione del rischio 	<ul style="list-style-type: none"> • Nei laboratori viene fatto uso di prodotti chimici. • A servizio della sede risulta presente un sistema di decompressione centralizzato (posizionato all'esterno della sede nel locale n.48) e un gruppo di riduzione in ogni laboratorio (Azoto e aria compressa). 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ È in definizione una procedura specifica per l'utilizzo dei prodotti chimici che preveda le modalità di utilizzo, di gestione, conservazione degli stessi in armadi e/o locali adeguati e smaltimento. È in corso l'aggiornamento delle schede informative per ogni laboratorio con l'elenco dei prodotti chimici utilizzati al fine di aggiornare la specifica valutazione del rischio. ➤ È in corso il reperimento del report manutentivo aggiornato delle rampe presenti.

Laboratorio 11

Classe del rischio	Pericolo	Valutazione	Misure di Prevenzione e Protezione
Caratteristiche luoghi di lavoro - stabilità e solidità	– Stabilità, integrità degli elementi dei luoghi di lavoro (pavimenti, soffitti, pareti, finestre, scale)	<ul style="list-style-type: none"> • Si riscontra la presenza di pannelli del controsoffitto mancanti o divelti nel corridoio in prossimità del Laboratorio 11. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ È in corso la verifica della necessità di manutenzione o sostituzione dei pannelli ammalorati.

Laboratorio 12 A

Classe del rischio	Pericolo	Valutazione	Misure di Prevenzione e Protezione
Agenti chimici	– La macchina è progettata, costruita e/o equipaggiata in modo tale da evitare i rischi dovuti a gas, liquidi, polveri, vapori ed altri residui prodotti (ad es. sistemi di ritenuta e/o captazione)	<ul style="list-style-type: none"> • Risultano installate cappe chimiche utilizzate per attività di pulizia con solventi e preparazione di campioni. Le cappe risultano costantemente mantenute. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Viene assicurato il rispetto della conformità normativa attraverso la pianificazione e la manutenzione delle attrezzature presenti ➤ I lavoratori sono informati, formati e addestrati all'utilizzo delle attrezzature sulla base di quanto previsto dal manuale di uso e manutenzione e dalle procedure in essere
Agenti chimici	– Presenza di agenti chimici pericolosi e, in caso, valutazione dell'entità del rischio sia per la salute che per la sicurezza e dell'adeguatezza delle misure di gestione del rischio	<ul style="list-style-type: none"> • Nel laboratorio sono utilizzate sostanze cancerogene/mutagene/reprotossiche 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ È in corso di verifica la possibilità di sostituire o eliminare i prodotti con caratteristiche di cancerogenicità

Laboratorio 19

Classe del rischio	Pericolo	Valutazione	Misure di Prevenzione e Protezione
Caratteristiche luoghi di lavoro - vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti e passaggi	– Esistenza di idonea segnaletica per gli elementi che possono causare pericolo di inciampo al passaggio e per i dislivelli che non possono essere eliminati (scivoli di pendenza < 10%)	<ul style="list-style-type: none"> • Si riscontra la presenza di una canalina di raccordo della pavimentazione non più totalmente ancorata totalmente che può costituire pericolo di inciampo al passaggio. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ È in corso il ripristino dell'integrità del raccordo della pavimentazione
Agenti chimici	– Presenza di agenti chimici pericolosi e, in caso, valutazione dell'entità del rischio sia per la salute che per la sicurezza e dell'adeguatezza delle misure di gestione del rischio	<ul style="list-style-type: none"> • Nel laboratorio si riscontra la presenza di sostanze reprotossiche 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ È in corso di verifica la possibilità di sostituire o eliminare i prodotti con caratteristiche reprotossiche

Laboratorio 21A

Classe del rischio	Pericolo	Valutazione	Misure di Prevenzione e Protezione
Macchine	– Assenza di rischi di varia natura: errori di montaggio, temperature estreme, rumore, vibrazioni, radiazioni, laser, natura elettrica	<ul style="list-style-type: none"> • Si è riscontrata la presenza di generatori di segnale e driver a radiofrequenza e amplificatori di potenza come possibili esposizioni a sorgenti non giustificati di radiazioni non ionizzanti. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ È ancora in atto il censimento di tutte le possibili sorgenti CEM presenti nei laboratori e l'acquisizione delle relative schede tecniche ➤ È in corso l'apposizione di idonea segnaletica specifica in corrispondenza delle possibili sorgenti di campi elettromagnetici

Laboratorio 21A			
Classe del rischio	Pericolo	Valutazione	Misure di Prevenzione e Protezione
Salubrità dei luoghi di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> – È garantita un'ideale protezione dagli agenti atmosferici, dall'umidità e infiltrazioni d'acqua, aperture sufficienti per un rapido ricambio d'aria, i luoghi di lavoro sono mantenuti in buone condizioni di igiene, pulizia e ordine 	<ul style="list-style-type: none"> • Si rileva l'ostruzione di una griglia del sistema di aerazione (estrazione); 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ È in corso la sistemazione degli arredi e del materiale in modo da liberare la presa d'aria e garantire un corretto funzionamento dell'impianto.

Laboratorio 25			
Classe del rischio	Pericolo	Valutazione	Misure di Prevenzione e Protezione
Macchine	<ul style="list-style-type: none"> – Assenza di rischi di varia natura: errori di montaggio, temperature estreme, rumore, vibrazioni, radiazioni, laser, natura elettrica 	<ul style="list-style-type: none"> • Si è riscontrata la presenza di generatori di segnale e driver a radiofrequenza e amplificatori di potenza come possibili esposizioni a sorgenti non giustificati di radiazioni non ionizzanti. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ È ancora in atto il censimento di tutte le possibili sorgenti CEM presenti nei laboratori e l'acquisizione delle relative schede tecniche ➤ È in corso l'apposizione di idonea segnaletica specifica in corrispondenza delle possibili sorgenti di campi elettromagnetici
Agenti chimici	<ul style="list-style-type: none"> – Presenza di agenti chimici pericolosi e, in caso, valutazione dell'entità del rischio sia per la salute che per la sicurezza e dell'adeguatezza 	<ul style="list-style-type: none"> • Nel laboratorio si riscontra la presenza di una bombola di protossido di azoto; una sostanza altamente comburente. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ È in corso di attuazione la procedura specifica per l'utilizzo dei prodotti chimici e delle bombole in generale, che preveda le modalità di utilizzo, di gestione, conservazione degli stessi in armadi e/o locali adeguati e smaltimento.

Laboratorio 25

Classe del rischio	Pericolo	Valutazione	Misure di Prevenzione e Protezione
	delle misure di gestione del rischio		

Laboratorio 29

Classe del rischio	Pericolo	Valutazione	Misure di Prevenzione e Protezione
Radiazioni Ionizzanti	<ul style="list-style-type: none"> – Presenza di attività con esposizione a radiazioni ionizzanti e, in caso, valutazione dell'entità del rischio e dell'adeguatezza delle misure di gestione del rischio attuate. 	<ul style="list-style-type: none"> • È presente un diffrattometro a raggi x la cui presenza richiede la nomina dell'esperto qualificato. • Risulta assente la segnaletica in ingresso indicante il pericolo e la zona controllata. In prossimità dell'apparecchiatura sono riportate le "norme interne di Protezione e Sicurezza" redatta dall'Università degli Studi di Firenze. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ È in corso l'apposizione della segnaletica di pericolo conformemente alla normativa vigente.

Laboratorio 31

Classe del rischio	Pericolo	Valutazione	Misure di Prevenzione e Protezione
Agenti chimici (per la sicurezza)	<ul style="list-style-type: none"> – Stoccaggio delle sostanze pericolose (ad esempio quelle infiammabili, esplosive, 	<ul style="list-style-type: none"> • All'interno del laboratorio è presente un armadio per l'alloggiamento dei materiali infiammabili ed uno per i solventi, 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ È in corso la riduzione del quantitativo di prodotti stoccati al fabbisogno giornaliero ➤ Utilizzare i safety box.

Laboratorio 31

Classe del rischio	Pericolo	Valutazione	Misure di Prevenzione e Protezione
	corrosive, ecc.) in luoghi idonei.	entrambi con una notevole quantità di prodotti stoccati.	<ul style="list-style-type: none"> ➤ È in corso la predisposizione di una procedura per la gestione e la conservazione di tali prodotti. ➤ È in corso l'eliminazione/spostamento del materiale stoccato sotto cappa. ➤ È in corso il reperimento delle schede di sicurezza
Agenti chimici	– Presenza di agenti chimici pericolosi e, in caso, valutazione dell'entità del rischio sia per la salute che per la sicurezza e dell'adeguatezza delle misure di gestione del rischio	<ul style="list-style-type: none"> • Nel laboratorio sono utilizzate sostanze cancerogene/mutagene/reprotossiche 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ È in corso di verifica la possibilità di sostituire o eliminare i prodotti con caratteristiche di cancerogenicità

Laboratorio 32

Classe del rischio	Pericolo	Valutazione	Misure di Prevenzione e Protezione
Agenti chimici	– La macchina è progettata, costruita e/o equipaggiata in modo tale da evitare i rischi dovuti a gas, liquidi, polveri, vapori ed altri residui prodotti (ad es. sistemi di ritenuta e/o captazione)	<ul style="list-style-type: none"> • Risultano installate cappe chimiche utilizzate per attività di pulizia con solventi e preparazione di campioni. Le cappe risultano costantemente mantenute. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Viene assicurato il rispetto della conformità normativa attraverso la pianificazione e la manutenzione delle attrezzature presenti ➤ I lavoratori sono informati, formati e addestrati all'utilizzo delle attrezzature sulla base di quanto previsto dal manuale di uso e manutenzione e dalle procedure in essere

Laboratorio 32			
Classe del rischio	Pericolo	Valutazione	Misure di Prevenzione e Protezione
Agenti Chimici (per la salute)	<ul style="list-style-type: none"> – Nei locali in cui si effettuano operazioni con sostanze pericolose, sono presenti sistemi di captazione e ventilazione atti ad impedire l'accumulo dei vapori di sostanze nocive per la salute 	<ul style="list-style-type: none"> • Si rileva la presenza di n.2 bombole di CO₂ che alimentano l'incubatore. Da un esame visivo non risultano disponibili griglie di aerazione per il ricambio d'aria 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sono in corso indagini per assicurare che <ul style="list-style-type: none"> ○ • Gli impianti di CO₂ siano a tenuta; ○ • Gli scarichi di CO₂ provenienti da valvole di sicurezza ed eventuali sfiati siano convogliati in appositi collettori e portati all'esterno ○ • Tutti gli ambienti chiusi in cui vi sia utilizzo di CO₂ devono essere dotati di un sistema di aerazione efficiente ➤ Inoltre : <ul style="list-style-type: none"> ○ • In caso di un'improvvisa fuoriuscita di anidride carbonica in ambienti chiusi, tali ambienti devono essere immediatamente abbandonati. ○ • è in studio un sistema di rilevazione automatica in continuo di concentrazione di ossigeno collegati ad allarmi ottico-visivi

Laboratorio 36			
Classe del rischio	Pericolo	Valutazione	Misure di Prevenzione e Protezione
Agenti chimici	<ul style="list-style-type: none"> – La macchina è progettata, costruita e/o equipaggiata in modo tale da evitare i rischi dovuti a gas, liquidi, polveri, vapori ed altri residui prodotti (ad es. sistemi di ritenuta e/o captazione). Si segnala tuttavia 	<ul style="list-style-type: none"> • Risultano installate cappe chimiche utilizzate per attività di pulizia con solventi e preparazione di campioni. Le cappe risultano costantemente mantenute. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Viene assicurato il rispetto della conformità normativa attraverso la pianificazione e la manutenzione delle attrezzature presenti ➤ I lavoratori sono informati, formati e addestrati all'utilizzo delle attrezzature sulla base di quanto previsto dal manuale di uso e manutenzione e dalle procedure in essere

Laboratorio 36			
Classe del rischio	Pericolo	Valutazione	Misure di Prevenzione e Protezione
	la presenza del piano di lavoro lesionato della cappa chimica presente all'interno del Laboratorio		
Agenti chimici	<ul style="list-style-type: none"> – Presenza di agenti chimici pericolosi e, in caso, valutazione dell'entità del rischio sia per la salute che per la sicurezza e dell'adeguatezza delle misure di gestione del rischio 	<ul style="list-style-type: none"> • Nel laboratorio si riscontra la presenza di sostanze reprotossiche 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ È in corso di verifica la possibilità di sostituire o eliminare i prodotti con caratteristiche reprotossiche

Laboratorio 46			
Classe del rischio	Pericolo	Valutazione	Misure di Prevenzione e Protezione
Macchine	<ul style="list-style-type: none"> – Assenza di rischi di varia natura: errori di montaggio, temperature estreme, rumore, vibrazioni, radiazioni, laser, natura elettrica 	<ul style="list-style-type: none"> • Si è riscontrata la presenza di generatori di segnale e driver a radiofrequenza e amplificatori di potenza come possibili esposizioni a sorgenti non giustificabili di radiazioni non ionizzanti. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ È ancora in atto il censimento di tutte le possibili sorgenti CEM presenti nei laboratori e l'acquisizione delle relative schede tecniche
Illuminazione	<ul style="list-style-type: none"> – Idoneità dei livelli d'illuminamento in tutte le postazioni di lavoro e di 	<ul style="list-style-type: none"> • Si riscontra la presenza di alcune lampade a servizio del laboratorio n. 46 e di altri laboratori non funzionanti 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ È in corso la sostituzione delle lampade non funzionanti

Laboratorio 46

Classe del rischio	Pericolo	Valutazione	Misure di Prevenzione e Protezione
	passaggio, per le diverse condizioni e tipologia di compiti lavorativi, a garantire un adeguato livello di sicurezza e di comfort, assenza di elevati contrasti di luminanza nel campo visivo e/o fenomeni di abbagliamento e riflessione dei lavoratori per ciascuna delle postazioni di lavoro, postazioni di lavoro non esposte ai raggi del sole (oppure presenza di adeguata schermatura con tende o parasole).		

Servizi igienici			
Classe del rischio	Rischio	Valutazione	Misure di Prevenzione e Protezione
Caratteristiche luoghi di lavoro - servizi igienici e spogliatoi	<ul style="list-style-type: none"> – Sono presenti servizi igienici in numero adeguato alle necessità dei lavoratori, con lavabi dotati di acqua calda, se necessario, di mezzi detergenti e per asciugarsi. I locali sono in buone condizioni igienico/strutturali, puliti regolarmente e dotati di aerazione naturale o forzata. I servizi sono separati per uomini e donne oppure è prevista una turnazione all'uso, nel caso di aziende con al massimo dieci lavoratori. 	<ul style="list-style-type: none"> • I servizi igienici della sede risultano in numero adeguati. Sono dotati di idonei dispositivi di lavaggio ed asciugatura mani. I servizi igienici sono idoneamente divisi per sesso. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Assicurare il mantenimento della conformità normativa
Caratteristiche luoghi di lavoro - barriere architettoniche	<ul style="list-style-type: none"> – Presenza di servizi igienici utilizzabili da disabili in numero adeguato (1 ogni nucleo di servizi in edifici pubblici, 1 per ogni unità immobiliare negli altri casi) con spazio minimo di accostamento frontale al lavabo pari a 0,80m, spazio minimo di accostamento all'apparecchio sanitario pari a 1m, dotati di opportuno corrimano (di diametro 3-4cm e posti ad altezza di 80cm dal calpestio e 5 cm dalla 	<ul style="list-style-type: none"> • All'interno del servizio igienico per disabili del primo piano si segnala la presenza di una porta che presenta apertura difficoltosa. Inoltre, la stessa non risulta dotata di maniglia di facile apertura 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ È in corso la manutenzione con il supporto di ditta specializzata, al fine di rendere funzionante la porta di accesso del servizio igienico e sostituire la stessa con idonea maniglia a fruizione per disabili, oltre che all'installazione di idonei corrimani.

Servizi igienici

Classe del rischio	Rischio	Valutazione	Misure di Prevenzione e Protezione
	parete) e di un campanello di emergenza.		

Collegamenti orizzontali e verticali

Classe del rischio	Rischio	Valutazione	Misure di Prevenzione e Protezione
Incendio	– Presenza del cartello di divieto di utilizzo dell'Ascensore in caso di incendio	<ul style="list-style-type: none"> In presenza dello sbarco dell'ascensore ai vari piani dello stabile è installata idonea segnaletica di divieto di utilizzo dello stesso in caso di incendio. 	➤ Assicurare il rispetto della conformità normativa
Impianti di sollevamento (ascensori e montacarichi)	– È presente, in cabina, la targa di immatricolazione e l'indicazione dei necessari divieti, la targa indicante il nominativo della ditta incaricata della manutenzione periodica e della ditta incaricata delle verifiche periodiche ai sensi del DPR 162/99 e s.m.i.	<ul style="list-style-type: none"> All'interno della cabina dell'ascensore sono presenti le avvertenze per l'uso e la targa riportante il numero dell'impianto, la matricola e il nominativo dell'organismo notificato per le verifiche periodiche. Le aperture nel suolo, le aree di passaggio in elevazione (passerelle) e le coperture sono protette con parapetti normali. 	➤ Assicurare il rispetto della conformità normativa

Sale riunioni/Sale manifestazioni/conferenze

Classe del rischio	Rischio	Valutazione	Misure di Prevenzione e Protezione
Caratteristiche luoghi di lavoro - porte e portoni	<ul style="list-style-type: none"> – Le porte delle uscite di emergenza sono apribili nel verso dell'esodo (tranne le eccezioni definite dalla norma, ad es. quando possa determinare per il passaggio di mezzi, e salvo specifici accorgimenti alternativi autorizzati dai VVF). 	<ul style="list-style-type: none"> • La sala riunione, contenente fino a 50 persone, presenta due 2 porte di grandezza idonee apribili nel verso dell'esodo ma senza il maniglione antipánico. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ È in corso l'istallazione di maniglioni antipánico aventi marchio CE. Garantire che gli stessi vengano sottoposti a revisione periodica secondo quanto stabilito dalla normativa vigente.

3. Obblighi generali degli users

Prima di avviare le attività gli users si impegnano a visionare quanto riportato nel presente Documento, a condividerlo e a collaborare al miglioramento delle condizioni di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro sia per i propri dipendenti, di cui è pienamente e consapevolmente responsabile, sia verso i lavoratori altrui, alla cui sicurezza e salute egli concorre attraverso le attività di coordinamento e collaborazione.

In particolare, si impegna:

- Ad operare rispettando e facendo rispettare tutte le vigenti norme in materia di sicurezza, ambiente ed igiene del lavoro, nonché ad applicare nel corso del lavoro le norme unificate nazionali ed internazionali (UNI, CEI, CEN, ISO) e tutte le altre eventuali norme di buona tecnica applicabili;
- A adempiere a tutti gli obblighi che gli derivano dal Decreto Legislativo 81/08, per quanto attiene ai rischi specifici dell'attività, con particolare (ma non esclusivo) riferimento alle attrezzature di lavoro, alle sostanze chimiche eventualmente utilizzate, ecc.;
- A adempiere agli obblighi di formazione e informazione verso i propri lavoratori per quanto attiene ai rischi specifici connessi ai luoghi di lavoro del Committente, di cui alla presente accordo;
- A far rispettare al proprio personale e a Terzi per esso operanti oltre le Norme di legge anche quelle di comportamento in vigore presso l'Ente, in particolare tutto il personale deve essere munito ed esibire un tesserino di riconoscimento conforme all'art 26 comma 8 del D.Lgs. 81/08;
- Ad attenersi alle indicazioni informative del **Committente** per un appropriato comportamento da avere di fronte al verificarsi di una situazione di emergenza di qualsiasi natura;
- A dotare il proprio personale dei dispositivi di protezione individuali (DPI), ove necessari per l'esecuzione dei lavori, nonché di quelli che possono essere prescritti dal Committente in relazione a condizioni di rischio specifiche presenti o derivanti dalla interferenza delle lavorazioni svolte da ditte terze;
- A far osservare al proprio personale il divieto di accedere ad impianti e luoghi diversi da quelli in cui deve essere eseguito il lavoro, e farà rispettare, ove venga prescritto, un determinato itinerario di entrata e uscita;
- Ad operare senza alterare le caratteristiche di sicurezza degli impianti e delle attrezzature presenti nei luoghi di lavoro del Committente;
- A mantenere in ordine e ad assicurare la pulizia nelle zone delle sedi in cui opera o dove sono tenuti i propri macchinari durante e dopo lo svolgimento delle attività oggetto del contratto;
- A segnalare tempestivamente al supervisore del committente eventuali anomalie o situazioni di rischio che dovessero determinarsi nel corso delle attività, fermo restando l'obbligo di adoperarsi, per quanto consentito dai mezzi disponibili e dalle proprie competenze, per la prevenzione dei rischi e la riduzione al minimo dei danni;
- A far osservare il Divieto di Fumo e di Consumo di bevande alcoliche.
- Ad assumersi la piena e completa responsabilità civile e/o penale e/o amministrativa sia per i danni alle persone che alle cose in caso di sinistro, disastro, incendio o incidente di qualsiasi genere;

4. ISTRUZIONI DI EMERGENZA PER PERSONALE E VISITATORI ESTERNI

In caso di emergenza (malore di una persona, principio di incendio, allagamento, fuga di gas, ecc.), sarà necessario segnalare l'evento **al personale del Lens eventualmente presente, o in assenza dello stesso direttamente alla portineria al numero 055 4572517.**

Successivamente, in caso di emergenza accertata e non gestibile, bisogna **attenersi alle disposizioni impartite dagli addetti alle emergenze (AE) del Lens**, assicurando il massimo della collaborazione.

In generale, in caso di evacuazione, occorre:

- Abbandonare lo stabile senza indugio, ordinatamente e con calma (senza correre), e senza creare allarmismi e confusione;
- Seguire la segnaletica disposta lungo il percorso di uscita e le indicazioni degli addetti alla squadra di emergenza dello stabile;
- Non portare al seguito ombrelli, bastoni, borse o pacchi voluminosi, ingombranti o pesanti;
- Non tornare indietro per nessun motivo;
- Non ostruire gli accessi;
- Usare esclusivamente le scale segnalate ed individuate dalla planimetria come percorsi di fuga;
- Non utilizzare l'ascensore in caso d'incendio;
- In presenza di fumo o fiamme, coprirsi la bocca ed il naso con fazzoletti, per filtrare quanto più possibile l'aria respirata;
- In presenza di calore, proteggere il capo con indumenti pesanti di lana o cotone, evitando i tessuti di origine sintetica;
- In presenza di eventuali infortunati avvertire gli addetti alle emergenze più vicini al luogo dell'evento.

NORME COMPORTAMENTALI DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO

- In caso d'incendio con presenza di fiamme e fumo in un locale, gli occupanti devono allontanarsi celermente da questo, avendo cura di chiudere la porta del locale, avvisare l'addetto al posto di chiamata, portarsi in prossimità delle uscite, in attesa che venga diramato l'ordine di evacuazione generale;
- È fatto divieto, a chiunque non abbia avuto una preparazione specifica, tentare di estinguere l'incendio con gli estintori. La corretta operazione da compiere è quella di segnalare l'evento al supervisore del Committente o agli addetti all'emergenza di piano;
- In presenza di elevata fumosità in un ambiente provvedere all'apertura delle finestre per agevolare l'evacuazione dei fumi all'esterno;

- In caso d'incendio in ambienti distinti e relativamente lontani da quello in cui ci si trova, attendere che gli AE diramino le direttive di evacuazione e procedere in modo ordinato e composto, seguendo la cartellonistica di sicurezza installata;
- Nelle vie di esodo (corridoi, atri ecc.) in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggere (se possibile) naso e bocca con un fazzoletto bagnato ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere l'uscita;
- Collaborare con gli addetti alle emergenze, all'evacuazione delle persone con limitate capacità motorie;
- È fatto divieto di percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione coordinati dagli addetti alla gestione delle emergenze;
- Nel caso che dal luogo in cui ci si trova non fosse possibile evacuare all'esterno per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità e forte calore, occorre, se possibile, segnalare ai soccorritori radunati all'esterno la presenza forzata nell'ambiente. Recarsi, se possibile, nei locali bagno (presenza di acqua e poco materiale combustibile) dotati di finestre, oppure restare nell'ambiente in cui ci si trova avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso. Le fessure a filo pavimento potranno agevolmente essere occluse con indumenti. Ove possibile è bene mantenere umido il lato interno della porta applicando un indumento precedentemente bagnato (se necessario con urina). Le finestre, se l'ambiente non è interessato da fumo, devono essere mantenute chiuse. Gli arredi (armadi, tavoli, sedie, ecc.) dovranno essere allontanati dalla porta e dalla finestra e accatastati vicino al muro. Le persone che indossano tessuti acrilici e sintetici (nylon, poliestere, ecc.) dovranno possibilmente spogliarsi di questi. Chiaramente è necessario segnalare ai soccorritori radunati all'esterno la presenza forzata nell'ambiente;
- In linea generale, se le vie di esodo lo consentono, l'evacuazione deve svolgersi nel senso discendente, dai piani superiori al piano terra, senza creare flussi contrari di percorrenza;
- In caso di incendio è proibito categoricamente utilizzare l'ascensore per l'evacuazione;
- Se l'incendio ha coinvolto una persona è opportuno impedire che questa possa correre e, sia pur con la forza, bisogna obbligarla a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti (purché non contenenti fibre sintetiche);
- È opportuno che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri;
- Raggiunte le aree esterne bisogna sostare nel punto di raccolta individuato per non ostacolare le operazioni di salvataggio.

Al termine dell'emergenza, qualora l'evento non abbia avuto conseguenze rilevanti sulla stabilità strutturale dell'immobile, il personale, su disposizione del Responsabile dell'Emergenza del

Committente, ritornerà ordinatamente alla propria postazione di lavoro per la ripresa delle ordinarie attività.

In caso di impossibilità di ritornare nell'immediato alla propria postazione, osserverà le disposizioni impartite dal Responsabile dell'Emergenza.

IN CASO DI TERREMOTO

- Al primo avvertimento delle scosse sismiche, per quanto possibile, mantenere la calma e ripararsi sotto tavoli/scrivanie, cercando di addossarsi alle pareti perimetrali, per evitare il rischio di sprofondamento del pavimento;
- Ci si può rifugiare anche nel vano di una porta che si apre in un muro maestro (riconoscibile perché molto più spesso degli altri);
- Tenersi lontani da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali, strumenti, apparati elettrici. Se ci si trova all'aperto, evitare di sostare nei pressi di impianti e di linee elettriche;
- Evitare di usare i telefoni e lasciare le linee libere per non intralciare i soccorsi;
- Seguire le istruzioni da parte degli AE per l'evacuazione e per raggiungere il punto di raccolta.

Nel momento in cui il terremoto ha inizio l'evacuazione, è utile seguire le seguenti istruzioni:

- Aprire le porte con prudenza;
- Non correre;
- Non utilizzare l'ascensore;
- Se presenti, utilizzare le scale antincendio esterne; se queste ultime non sono presenti, utilizzare le scale interne, ma rasentando i muri e controllando la presenza eventuale di crepe sui gradini, sia a vista sia tastando col piede prima di procedere;
- Se le vie d'esodo non risultano integre e fruibili, contattare i soccorsi esterni ed attendere il loro arrivo;
- Non usare accendini o fiammiferi, perché le scosse potrebbero aver danneggiato le tubazioni del gas;
- Nel caso ci si imbatte in feriti, lasciare che sia l'APS (se presente sul posto) a provvedere al primo soccorso dell'infortunato; in ogni caso, evitare di spostare la persona traumatizzata, a meno che non sia in evidente immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.). Se l'APS non è presente, chiamare i soccorsi, specificando nel modo più dettagliato possibile la posizione dell'infortunato;
- Una volta al di fuori dello stabile, allontanarsi da questo e da altri stabili vicini;
- Portarsi nelle zone aperte (campi sportivi, giardini pubblici, piazze ampie, ecc.), lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree;
- Rimanere in attesa di soccorsi;

- Non rientrare nello stabile senza aver avuto il consenso da parte degli organi di soccorso.

IN CASO DI ALLUVIONE

- Nella maggior parte dei casi questa tipologia di evento si manifesta ed evolve in modo lento e graduale, dando a tutti il tempo di salire con calma, dai piani inferiori a quelli più alto;
- Non cercare di attraversare ambienti e luoghi interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente la morfologia del piano di calpestio, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni;
- In caso di alluvione, che interessi il territorio su cui si trova l'edificio, non allontanarsi dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinarsi per la violenza delle stesse;
- Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta. Nell'attesa munirsi se è possibile, di oggetti la cui galleggibilità è certa ed efficace (tavole di legno, contenitori di plastica chiusi ermeticamente, bottiglie, polistiroli, ecc.);
- Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

IN CASO DI ATTENTATO TERRORISTICO

- In caso di presenza all'interno dell'edificio di un soggetto pericoloso (es. attentatore), i lavoratori non devono abbandonare i posti di lavoro e non devono affacciarsi alle porte dei locali per curiosare;
- Restare al proprio posto con la testa china se la minaccia è diretta;
- Non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle;
- Mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- Qualsiasi azione e/o movimento deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva – nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa);
- Se la minaccia proviene dall'esterno, attenersi alle istruzioni ricevute dal Responsabile dell'emergenza, ove ciò non sia possibile, restare seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni dal responsabile del settore.

IN CASO DI FUGA DI GAS/SOSTANZE PERICOLOSE

Fermo restando quanto indicato relativamente alle norme comportamentali generali da seguire in caso di emergenza, si consideri che, spesso, i casi di fuga di gas si possono verificare anche in concomitanza con incendi e/o eventi sismici: in questi casi, l'emergenza viene gestita in

contemporanea con le altre e, quindi, si ritengono valide le istruzioni di emergenza descritte ai paragrafi precedenti, che possano essere integrate con quelle che di seguito si riporteranno.

Il verificarsi di una eventuale fuga di gas può essere riscontrato secondo due modalità:

- Attraverso l'attivarsi dei rivelatori di gas/fumi
- Attraverso l'olfatto umano

I rivelatori di gas/fumi fanno parte di un impianto che rientra nell'ambito antincendio, secondo quanto definito dal Decreto del 22 gennaio 2008, n°37, del Ministero dello Sviluppo Economico ("Regolamento relativo al riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici"). L'articolo 2 "Definizioni relative agli impianti" recita: h) Impianti di Protezione Antincendio: Impianti di alimentazione ad idranti, Impianti di estinzione di tipo automatico e manuale nonché Impianti di rivelazione di gas, di fumo e d'incendio.

Procedura di gestione dell'emergenza

a) Fase di percezione di odore sospetto

Quando si avvertono odori che lascino prevedere la presenza di sostanze pericolose nell'aria, è bene seguire le seguenti istruzioni:

- Non accendere e non spegnere luci o apparecchi elettrici; non suonare campanelli, non usare telefoni fissi e cellulari, torce e altri apparecchi elettrici e a batteria.
- Aerare il locale, aprendo immediatamente tutte le finestre, porte e aperture verso l'esterno.
- Allontanarsi dal luogo dove è presente la fuga di gas.
- Respirare con calma e, se fosse necessario, frapporre fra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto possibilmente umido.
- Spegnere le fiamme libere, sigarette e qualsiasi altra fonte d'innesco.
- Fuori dal luogo dove è presente il gas, provvedere ad avvertire immediatamente l'APC, specificando dove si è verificata l'emergenza.

b) Emergenza accertata e non gestibile

- Il RE/VRE ordina di far scattare l'evacuazione totale e di chiamare gli organi di soccorso.
- In considerazione della possibilità che in locali chiusi o di ridotte dimensioni le concentrazioni di gas o sostanze nocive possano raggiungere valori letali per l'uomo per saturazione dell'ambiente/diminuzione della concentrazione di ossigeno/tossicità, è fatto assoluto divieto entrare all'interno di tali ambienti. Ciò è da ritenersi valido anche per ambienti protetti da impianti di spegnimento automatico a gas inerti e nei relativi locali di deposito delle bombole, in presenza del rilascio della scarica e in ogni caso in cui si attiva l'allarme acustico/sonoro.
- Nel caso in cui l'allarme entri in funzione durante la presenza di personale all'interno, occorre abbandonare immediatamente i locali e chiamare il RE/VRE per l'intervento dei soccorsi esterni.

5. Sottoscrizione del Documento:

Data _____

Per il Committente

Per l'users
